



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE**  
**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO – AMBITO 14**  
***ISTITUTO COMPRENSIVO "GOFFREDO MAMELI"***  
***scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado***



# **PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE**

**ANNO SCOLASTICO 2020/2021**

- 1. Sommario**
- 2. Criteri generali**
- 3. Valutazione dei livelli di apprendimento**
- 4. Fasi della valutazione**
- 5. Strumenti di verifica interna**
- 6. Prove d'Istituto**
- 7. Risultati delle prove di verifica e livelli di apprendimento**
- 8. Tempi della valutazione e comunicazione degli esiti della valutazione disciplinare**
- 9. Rubriche valutative**
- 10. Valutazione Bisogni Educativi Speciali**
- 11. Valutazione Religione Cattolica**
- 12. Strumenti di verifica e valutazione esterna (INVALSI)**
- 13. Documento di Valutazione (giudizio globale)**
- 14. Certificazione delle Competenze**
- 15. Modello Certificazione delle competenze**

## **Valutazione nella Scuola Primaria**

### **1. CRITERI GENERALI**

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento-apprendimento, è lo strumento essenziale per:

- attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze, realizzata dagli alunni;
- sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti;
- sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un nuovo impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali, attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

### **2. Valutare i livelli di apprendimento**

OM 172 del 4/12/2020 art.3 comma 1

“A decorrere dall’anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l’insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti”.

I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

- a) In via di prima acquisizione
- b) Base
- c) Intermedio
- d) Avanzato

Tabella 1 – *I livelli di apprendimento.*

<p><b>Avanzato:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.</p>
<p><b>PAROLE CHIAVE</b></p> <p>Sicurezza</p> <p>Correttezza</p> <p>Compiutezza – Accuratezza - Precisione</p> <p>Autonomia</p> <p>Metacognizione-Consapevolezza</p>
<p><b>Intermedio:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.</p>
<p><b>PAROLE CHIAVE</b></p> <p>Discreta padronanza, seppure con presenza di alcuni errori.</p> <p>Svolgimento abbastanza completo e rispetto delle consegne sostanzialmente puntuale.</p>

**Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

**PAROLE CHIAVE**

Presenza di incertezze

Svolgimento e rispetto delle consegne parziale

Poca autonomia

Scarsa consapevolezza

**In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

**PAROLE CHIAVE**

Presenza di errori frequenti

Incompiutezza nello svolgimento del compito

Carenza di autonomia

Mancanza di consapevolezza

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'*autonomia* dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la *tipologia della situazione (nota o non nota)* entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all'allievo come nuova, introdotta

per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

- c) le *risorse* mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la *continuità* nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai. I livelli di apprendimento (*avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione*) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che "l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)." (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017). È dunque importante che i docenti strutturino percorsi educativo didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

La valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto Legge 62/2017 sulla Valutazione.

## **La Valutazione di processo**

Le fasi della valutazione, regolamentate dal D.leg.62/2017 Comma. 2, sono tre e mirano ad orientare il percorso di apprendimento oltre che a verificare i risultati del processo formativo:

**Valutazione diagnostica e orientativa** che ha la funzione di:

- conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- verificare gli apprendimenti programmati;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà.

**valutazione intermedia- formativa** che ha la funzione di:

- accertare la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento del singolo alunno e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- informare tempestivamente l'alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni.

**Valutazione finale o sommativa** che ha la funzione di:

- rilevare l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno;
- confrontare i risultati ottenuti con i risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza.

## **Strumenti di verifica interna**

Le prove oggettive, effettuate al termine di ogni percorso didattico, comuni in ogni interclasse, vengono definite nelle riunioni settimanali di programmazione a classi parallele, nell'ambito della quale si stabiliscono a priori le modalità di correzione, i tempi, le strategie di somministrazione. Tipologia delle prove:

### **orale:**

- colloqui
- interrogazioni: esposizioni argomentative

### **domanda scritta:**

- risposta multipla
- risposta aperta
- risposta chiusa
- vero /falso.

### **elaborazioni testuali per valutare:**

competenza ideativa e testuale, competenza sintattica, competenza semantica, errori ortografici.

### **Compiti di realtà:**

Elemento di valutazione è anche il compito di realtà che costituisce una situazione in grado di mobilitare le competenze dell'alunno. Il compito reale, che per essere portato a termine necessita di conoscenze e abilità multi-disciplinari, rappresenta uno spazio di autonomia e responsabilizzazione nel quale ciascun alunno può affrontare una situazione in un contesto non noto.

## 5. La somministrazione delle prove per la verifica degli apprendimenti

Nel somministrare le prove di verifica vengono esplicitati agli alunni gli obiettivi che si vanno ad accertare ed i criteri di correzione sulla base dei quali verrà valutata la prova.

Le prove somministrate prevedono:

- gradualità delle difficoltà proposte;
- coerenza con gli obiettivi perseguiti;
- rispetto dei livelli di difficoltà affrontati durante l'attività didattica.

## 6. Prove d'Istituto

Il Collegio dei Docenti organizzato in dipartimenti disciplinari provvederà ad elaborare:

- prove strutturate in ingresso, itinere e finali per classi parallele, finalizzate alla verifica e valutazione del conseguimento di conoscenze, abilità, competenze disciplinari e/o trasversali, previste nei curricoli d'istituto e nella progettazione annuale;
- prove strutturate comuni per tutte le classi in italiano, matematica e inglese.

## 7. Risultati delle prove di verifica e livelli di apprendimento

Lo schema risulta utile per individuare la fascia di livello dell'alunno al fine della rimodulazione della progettazione didattica.

<b>Area di recupero</b>	<b>Area di consolidamento</b>	<b>Area di potenziamento</b>
In via di prima acquisizione	Base Intermedio	Avanzato

Un controllo costante dei risultati permette di attuare opportuni interventi di recupero per prevenire eventuali difficoltà e i ritardi nel processo di apprendimento dei singoli allievi.

## **8. Tempi della valutazione e comunicazione degli esiti**

Nei mesi di febbraio e di giugno si attestano gli esiti di apprendimento al termine dei quadrimestri attraverso la pubblicazione del Documento di Valutazione, dopo gli scrutini. Gli esiti delle verifiche orali e scritte sono comunque sempre consultabili dalle famiglie attraverso il registro elettronico, costantemente aggiornato dai docenti.

I genitori possono prendere visione delle verifiche e delle valutazioni riguardanti il proprio figlio anche durante gli incontri programmati per i colloqui individuali.

Il Team dei docenti di classe procede alla convocazione della famiglia dell'alunno che presenta difficoltà di apprendimento, per un colloquio informativo e per la condivisione delle strategie da attivare al fine del miglioramento degli esiti attraverso:

- attività di supporto dei docenti con ore di potenziamento e contemporaneità;
- strategie didattiche individualizzate, peer to peer, laboratori, apprendimento cooperativo.

## 9. RUBRICHE VALUTATIVE

Le rubriche costituiscono uno strumento per una descrizione delle competenze e per la definizione dei criteri di valutazione.

La rubrica consente:

- agli insegnanti di identificare i risultati attesi e rendere più trasparente il giudizio;
- agli studenti di chiarire la direzione del percorso formativo e disporre di punti di riferimento per l'autovalutazione.

L'IC Mameli ha elaborato ed adottato delle rubriche per valutare i livelli di apprendimento nei diversi ambiti disciplinari.

### Link alle RUBRICHE

AREA LINGUISTICA	AREA LOGICO-MATEMATICA	AREA ANTROPOLOGICA	AREA ESPRESSIVA
<a href="#">Italiano</a>	<a href="#">Matematica</a>	<a href="#">Storia</a>	<a href="#">Arte</a>
<a href="#">Inglese</a>	<a href="#">Scienze</a>	<a href="#">Geografia</a>	<a href="#">Musica</a>
	<a href="#">Tecnologia</a>	<a href="#">Ed. Civica</a>	<a href="#">Ed. Fisica</a>

## 10. VALUTAZIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La scuola elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione). Il nostro Istituto definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico definendo ruoli di referenza interna ed esterna. Partendo da una procedura interna di rilevazione e osservazione del disagio sensibilizza la famiglia a riconoscere il problema, invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (Strutture pubbliche e/o

private e/o servizi sociali) e coinvolgendola nell'elaborazione del progetto educativo che intende attuare.

La scuola si attiva per pianificare percorsi inclusivi basati sui singoli punti di forza e sui bisogni specifici di ciascun alunno per favorire il processo di integrazione. Per ogni alunno viene elaborato un piano educativo-didattico costruito a misura del bambino e condiviso nelle sedi istituzionali con tutte le figure di riferimento, si mantengono rapporti di collaborazione con tutti gli enti esterni, la scuola si attiva partecipando a bandi regionali per l'assistenza specialistica alla disabilità sensoriale e per la fornitura di sussidi tecnologici. Il nostro Istituto ha come prassi consolidata da anni un'attenta valutazione dei bisogni educativi di ogni alunno e si attiva con una puntuale ricognizione di questi anche attraverso prove strutturate che, incrociate con le osservazioni di ciascun team, serviranno a predisporre degli interventi educativi mirati. La valutazione sarà adeguata al percorso personale del singolo alunno che avrà diritto ad un'osservazione iniziale, finalizzata all'accertamento dei livelli di partenza, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale. L'oggetto della valutazione non sarà solo la prova finale, ma tutto il processo di apprendimento; la stessa terrà conto dei percorsi e dei progressi compiuti dall'alunno, in rapporto alle sue capacità e potenzialità.

## **11.VALUTAZIONE RELIGIONE CATTOLICA**

### **D.lgs 62/2017 Art. 2 - VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO**

Comma 7. "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti."

I docenti incaricati dell'insegnamento della Religione Cattolica fanno parte della componente docente negli organi scolastici ed hanno gli stessi diritti e doveri degli altri, ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della suddetta disciplina.

Tale valutazione viene espressa mediante giudizio sintetico e non in decimi.

I docenti si attengono ai seguenti criteri di giudizio:

**OTTIMO:** alunni che mostrano spiccato interesse per la disciplina, partecipano in modo costruttivo all'attività didattica, sviluppano le indicazioni e le proposte con un lavoro puntuale, sistematico e con approfondimenti personali.

**DISTINTO:** alunni che dimostrano interesse e partecipazione con puntualità ed assiduità contribuendo personalmente all'arricchimento del dialogo educativo e che hanno pienamente raggiunto gli obiettivi.

**BUONO:** alunni che partecipano all'attività scolastica con una certa continuità, anche se talvolta in maniera passiva, intervenendo nel dialogo educativo solo se sollecitati dall'insegnante, pur raggiungendo gli obiettivi previsti.

**SUFFICIENTE:** alunni che dimostrano impegno e partecipazione seppure in modo discontinuo e raggiungono gli obiettivi previsti, anche solo parzialmente.

**NON SUFFICIENTE:** per gli alunni che non dimostrano interesse per la materia, non partecipano alle attività proposte dall'insegnante e non raggiungono gli obiettivi previsti.

## **12. STRUMENTI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE ESTERNA**

### **D.lgs 62/2017 Art. 4 - RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Comma 1. "L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta".

Comma 2. "Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica".

Comma 4. "Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue".

Art 11. Comma 4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7.

Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova".

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione, la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli Esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei piani di miglioramento.

Il Piano di Miglioramento d'Istituto descrive infatti i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte, per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento.

Gli esiti della valutazione esterna sono necessari a favorire i meccanismi di dialogo e di riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna ha il compito quindi di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dal Nucleo Esterno di Valutazione. Lo strumento di valutazione esterna utilizzato per rilevare e misurare periodicamente il livello di apprendimento degli studenti italiani è costituito dalle prove INVALSI.

Gli standard delle prove sono definiti a partire dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum.

Attualmente si prevede la somministrazione di prove oggettive di italiano e matematica per le classi seconde e di italiano, matematica e inglese per le classi quinte, discipline scelte anche per la loro valenza trasversale.

Lo scopo delle prove è quello di monitorare il Sistema Nazionale d'Istruzione e confrontarlo con le altre realtà comunitarie ed europee.

In particolare sono utili:

a ciascuno studente perché è un diritto conoscere il livello di competenze raggiunto;

alle singole istituzioni scolastiche per l'analisi della situazione al fine di mettere a punto eventuali strategie di miglioramento;

al M.I.U.R. per operare investimenti e scelte.

Permettono di confrontare ciascuna classe e ciascuna scuola con:

- l'intero Paese;
- le macro-aree geografiche;

- le singole regioni/province;
- le scuole della stessa tipologia.

Le prove servono a confrontarsi col sistema nel suo complesso e rappresentano uno strumento in più ma non sostituiscono la valutazione dell'insegnante.

### 13.DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

[Pagellino](#)

### 14.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

[certificazione competenze](#)